

Perdite di coscienza

Le perdite di coscienza non sono tutte uguali, poiché la presenza o meno di alcuni riflessi e della capacità di risposta agli stimoli non è sempre uguale. Si distinguono quindi:

- la **lipotimia**, meglio conosciuta come svenimento, nella quale il soggetto perde la coscienza di sé, ma in genere non completamente. Respiro e polso sono presenti. In genere preannunciata da malesseri come nausea, capogiro e pallore, la lipotimia è un fenomeno passeggero dovuto a una scarsa ossigenazione del cervello. La persona va messa in posizione antishock e liberata di eventuali abiti costrittivi (sciarpe, cravatte ecc.).
- la **sincope** è una perdita di coscienza con arresto della respirazione e del battito cardiaco. In genere dovuta a

patologie cardiache o a forti traumi, una volta constatata l'assenza di polso e respiro si devono iniziare le manovre di rianimazione (BLS).

- il **coma** è uno stato di perdita totale della coscienza che si protrae nel tempo, e può prevedere una capacità più o meno elevata di mantenimento della sensibilità. Polso e respi-

ro possono essere presenti o assenti a seconda del tipo di coma. Vi sono infatti tre gradi diversi di coma: **vigile, leggero** e **profondo**. Lo stato di coma è sempre molto grave, e in attesa di soccorsi qualificati l'infortunato va messo in posizione di sicurezza e ne vanno costantemente controllati polso e respiro.

